



THE FUTURE...

is NOW

**PROSPETTIVE DI LETTURA
CONDIVISA SUL TERRITORIO**



5 Giugno 2023

Incontro di restituzione finale del progetto Reading for Future con insegnanti e famiglie delle scuole che hanno partecipato.



Progetto realizzato con il finanziamento del Centro per il libro e la lettura.





UNA COSA CHE HA IMPARATO L'INSEGNANTE GRAZIE ALLE LETTURE...

Ho imparato a farle mie e a viverle con tutta la mente e il corpo,
per poi...
condividerle con i miei alunni.

Nome insegnante: MARIAFRANCESCA DEL MARRO

Scuola: IC Roseto 1, infanzia Veronese



Progetto realizzato con
il finanziamento del
Centro per il libro e la
lettura.





UNA COSA CHE HANNO IMPARATO GLI STUDENTI GRAZIE ALLE LETTURE...

Hanno modificato il loro approccio al libro, che è diventato un momento festoso ed interessante e hanno migliorato la capacità di attenzione e concentrazione per una durata maggiore.

Nome insegnante: MARIAFRANCESCA DEL MARRO

Scuola: IC Roseto 1, infanzia Veronese



Progetto realizzato con il finanziamento del Centro per il libro e la lettura.





PERCHÉ VARREBBE LA PENA CONTINUARE?

Perché è stato il corso di formazione più interessante ed entusiasmante degli ultimi anni.

Ha concretamente migliorato la mia didattica ma vorrei continuare perché ho ancora tanta strada da fare per raggiungere almeno in parte la pratica di un bravo lettore.

Nome insegnante: MARIAFRANCESCA DEL MARRO

Scuola: IC Roseto 1, infanzia Veronese



Progetto realizzato con
il finanziamento del
Centro per il libro e la
lettura.





DI COSA ABBIAMO BISOGNO PER CONTINUARE?

Di cambiare il modo di fare “scuola”, soprattutto legato a far nascere nell’alunno la voglia di leggere, di dedicare alla pratica della lettura più tempo senza crearsi alibi durante l’anno scolastico. Inoltre, abbiamo bisogno di un corso come questo che ci insegni a vivere la lettura come un’esperienza coinvolgente e non come un momento astratto e solitario.

Nome insegnante: MARIAFRANCESCA DEL MARRO

Scuola: IC Roseto 1, infanzia Veronese



Progetto realizzato con
il finanziamento del
Centro per il libro e la
lettura.





UNA COSA CHE HA IMPARATO L'INSEGNANTE GRAZIE ALLE LETTURE...

Ho iniziato questo percorso con due classi prime. Le letture e, in particolare, la lettura ad alta voce mi hanno sempre appassionata e negli anni passati, grazie a una straordinaria amica e collega, ho sperimentato questo modo di fare scuola che mi ha arricchito professionalmente. Certo un po' allo sbaraglio: io senza «reali» strumenti.

Quest'anno ho voluto dare un senso a quello che avevo iniziato e con un incentivo in più: lavorare su due classi prime e poter sviluppare un percorso che mi accompagni per tutti e cinque gli anni in un crescendo.

Con le letture ho conosciuto i bambini e le bambine. È come se il loro ascoltare, prestare attenzione, alzare la mano per intervenire, dare risposte, rimanere in silenzio, «rotolarsi», sorridere e ridere e, soprattutto, raccontarsi avessero dato a me la possibilità di «fotografarli» non solo fuori, ma dentro.

Le letture mi hanno permesso di tessere insieme nuove storie che parlano di loro: sentimenti, emozioni, vissuti si sono intrecciati al mondo dei personaggi incontrati e delle «immagini» osservate.

Nome insegnante: Chiara Lucantoni

Scuola: scuola primaria di Roseto degli
Abruzzi I.C. Roseto 1



Progetto realizzato con
il finanziamento del
Centro per il libro e la
lettura.





UNA COSA CHE HANNO IMPARATO GLI STUDENTI GRAZIE ALLE LETTURE...

Le bambine e i bambini hanno vissuto, almeno la maggior parte credo, con entusiasmo il momento dell'ascolto delle storie. Ogni giorno arrivavano in classe libri portati da loro che volevano che io leggessi. Visto che era diventato difficile accontentarli tutti, abbiamo inventato il «Giorno delle proposte» e, a turno, ho letto i libri portati da casa.

Hanno imparato:

- lo stupore, la bellezza «*Mi piacciono i colori*», «*Le immagini erano veramente belle*» «*Mi hanno colpito i disegni*» «*Mi è piaciuta la copertina del libro, mi ricorda quando io e mio cugino abbiamo soffiato i denti di leone*», «*Le bolle di sapone, che belle!*» (hanno fatto diversi disegni sulle storie ascoltate);
- la sorpresa: «*Si può piangere*», «*Non esistono cose da femmine e da maschi*», «*Pensavo un bambino!*», «*Maschi e femmine, basta giocare insieme*», «*Mi piacciono le domande del ti piace*», «*Non mi aspettavo il Carnevale finale!*»;
- che possiamo riflettere e dire ciò che pensiamo: «*Non mi è piaciuta la storia di Rane e Rospo*» Io - Cosa non ti è piaciuto?- «*Perché no*», e ancora: «*La guerra non si fa, fa stare male*», «*Un vero amico non ti lascia come Cip e Croc*», «*Cip è volato via per andare a ritrovare Croc*», «*Un amico ti tiene sempre la mano come Rufo con Fabi*»;
- che è bello sognare e avere desideri, credere alle magie: «*Le cose che si trasformano da brutte a belle*», «*L'ultima pagina quando si abbracciano, l'amore che non se ne va mai*»;
- che non dobbiamo aver paura di chi è diverso: «*da lui possiamo imparare tante cose*».

Hanno imparato

- che i sentimenti hanno un nome e possiamo riconoscerli anche attraverso le reazioni del nostro corpo: «*Quando ascolto le storie io mi sento molto bene, mi emoziono*», «*Mi fanno ridere*», «*Provo felicità*», «*Mi sono annoiato un po'*», «*Tra un po' mi mettevo a piangere per come era bello!*»... e tanto ancora.

Nome insegnante: Chiara Lucantoni

Scuola: scuola primaria di Roseto degli
Abruzzi I.C. Roseto I



Progetto realizzato con
il finanziamento del
Centro per il libro e la
lettura.





PERCHÉ VARREBBE LA PENA CONTINUARE?

È un momento bello. È stato faticoso inizialmente, ma progressivamente più leggero per me e più piacevole per loro. Il clima di classe è migliorato, le relazioni sono diventate più autentiche e, nonostante la vivacità e i conflitti, abbiamo scoperto che se ne può parlare.

Più vario si è rivelato il loro vocabolario, più curiosi e intensi sono stati gli interventi.

L'attenzione è aumentata, la partecipazione è divenuta più dinamica e le parole si sono arricchite di significati, i loro visi, di volta in volta, hanno assunto espressioni molteplici rivelatrici dei loro sentimenti più intimi.

La sensazione certa che resta è che a loro piace e questo credo sia un punto di forza importantissimo per proseguire.



Nome insegnante: Chiara Lucantoni



Progetto realizzato con il finanziamento del Centro per il libro e la lettura.





DI COSA ABBIAMO BISOGNO PER CONTINUARE?

Per continuare bisognerebbe, naturalmente per me, scrollarmi di dosso quel senso del dovere derivato da una formazione accademica tradizionale e, forse, anche da un'educazione familiare attenta alle performance, che comunque mi ha fatto crescere e, se continuo a interrogarmi, ha sviluppato in me un pensiero critico e autocritico. Insomma continuare a liberarmi del tutto da quella osservazione della realtà che ti porta a vedere le cose solo da un lato ed essere sempre più consapevole che è proprio questo che le rende monotone e riduttive e proseguire sulla strada del guardarle e affrontarle da punti di vista diversi e insegnarle attraverso infinite sfumature.

Poi tanto formazione e tanta condivisione di esperienze e percorsi con colleghe e colleghi. Continuare a diffondere queste pratiche il più possibile, farle entrare in modo strutturale nel mondo della scuola, tra le progettazioni del PTOF, lasciarci «contaminare» coinvolgendo tutte le discipline.

Ora devo rimboccarmi le maniche e immergermi nel mondo della bibliodiversità, quest'anno ho sperimentato solo un po'.

Grazie per avermi dato questa possibilità.

Scuola: scuola primaria di Roseto degli Abruzzi I.C. Roseto I

Nome insegnante: Chiara Lucantoni



Progetto realizzato con
il finanziamento del
Centro per il libro e la
lettura.





UNA COSA CHE HA IMPARATO L'INSEGNANTE GRAZIE ALLE LETTURE...

Ho imparato a non scegliere solo libri che hanno argomenti inerenti la programmazione, o da cui sono interessata personalmente.

Nome insegnante: Paola Tizi

Scuola: Primaria Pineto



Progetto realizzato con
il finanziamento del
Centro per il libro e la
lettura.





UNA COSA CHE HANNO IMPARATO GLI STUDENTI GRAZIE ALLE LETTURE...

Che leggere è divertente, che fa riflettere e che ci fa conoscere cose nuove e anche parole di cui prima non sapevamo il significato.

Nome insegnante: Paola Tizi

Scuola: Primaria Pineto



Progetto realizzato con
il finanziamento del
Centro per il libro e la
lettura.





PERCHÉ VARREBBE LA PENA CONTINUARE?

Per creare un'attività da condividere con il team, per dare modo agli alunni di interagire su tematiche attuali, per ampliare la proprietà di linguaggio e per potenziare la capacità di ascolto e di attenzione.

Nome insegnante: Paola Tizi

Scuola: Primaria Pineto classi 2A e 2B



Progetto realizzato con
il finanziamento del
Centro per il libro e la
lettura.





UNA COSA CHE HA IMPARATO L'INSEGNANTE GRAZIE ALLE LETTURE...

Ho imparato che non ero sola; che la potenza della scuola mi commuove; che la scuola che legge è la mia scuola e mi piace. Ho imparato ad ascoltarmi, a gestire un po' meglio il tempo (che è il mio incubo); ad abbracciare con le storie, con le parole e con lo sguardo alunni e alunne, spazi, silenzio forte, respiri e sospiri. Che la lettura ad alta voce mi fa sentire su una nave e sono talvolta un capitano bislacco, verso rotte sparpagliate, ma senza il resto dell'equipaggio non sono nessuno. «Si salvi chi può» (titolo dell'esperienza, grido di allarme e di speranza) ha coinvolto circa quaranta alunni e alunne, e sono stati letti ad alta voce albi illustrati, racconti, romanzi e favole. Storie nelle storie si sono via via prese per mano.

Nome insegnante: Alessia Sampalmieri

Scuola: I.C. Roseto 1 – plesso G.
D'Annunzio



Progetto realizzato con
il finanziamento del
Centro per il libro e la
lettura.





UNA COSA CHE HANNO IMPARATO GLI STUDENTI GRAZIE ALLE LETTURE...

Hanno imparato che non si è soli, che una storia è come una carezza, come uno spintone, come un urlo o come un bisbiglio. Hanno imparato parole e spazi nuovi, empatia e scelte. Hanno imparato a mettersi comodi, a stare lì e altrove. Hanno imparato ad applaudire se colti dall'emozione e a guardarmi negli occhi e a dirmi: «Maestra, ancora!»; che non si vince niente; che gli unici numeri presenti sono quelli delle pagine e quelli dell'orologio che scandisce il nostro tempo, ma si sono sentiti più volte fieri e pieni (ne sono certa); che ci si può specchiare in ciò che è altro da noi e parlare di noi. Che questo ascolto non è un compito e che, come la ricreazione, vorresti non finisse.

Nome insegnante: Alessia Sampalmieri

Scuola: I.C. Roseto 1 – plesso G.
D'Annunzio



Progetto realizzato con
il finanziamento del
Centro per il libro e la
lettura.





PERCHÉ VARREBBE LA PENA CONTINUARE?

Credo che sia un po' come vedere un film al cinema: c'è chi sgranocchia popcorn o mastica chewing-gum, chi si soffia il naso, chi sbadiglia o starnutisce, chi singhiozza, chi ride e chi si bacia. Non ci si può spanciare come sotto il sole in estate, anzi, certe poltrone sono anche scomode rispetto a ciò che ti offre casa tua, il tuo intimo, ma non c'è niente di più bello dello stare lì tutti insieme gomito a gomito a vedere (al contrario di un film) qualcosa che non c'è se non negli occhi di ognuno, e ti tiene incollato. Vorrei essere capace a memorizzare le pose sghembe di ciascuno e ciascuna di loro. Varrebbe la pena continuare perché è la pratica più inclusiva, fatta di doppi (binomi indissolubili), e democratica che la scuola mi abbia insegnato: fa crollare muri, alzare sipari, fa pensare a bassa voce e ad alta voce, ti fa sentire a fianco dell'altro e del diverso da te in uno spazio condiviso, ricco anche di dialoghi fitti e ragionamenti cooperativi.

Nome insegnante: Alessia Sampalmieri

Scuola: I.C. Roseto 1 – plesso G.
D'Annunzio



Progetto realizzato con
il finanziamento del
Centro per il libro e la
lettura.





DI COSA ABBIAMO BISOGNO PER CONTINUARE?

Di leggere o rileggere le Indicazioni Nazionali per trovare o ritrovare risposte significative.

Abbiamo bisogno di persistenza, tenacia, coraggio, impegno, pazienza, spalle larghe, studio, tempo e tempi, di uomini e donne, e di sforzarsi a comprendere che la scuola non va pensata come un orto, un giardino, bensì come una piazza.

Abbiamo bisogno di spalancare le porte alle parole, alle storie e alle bufere - se necessario. Per camminare bene abbiamo bisogno di fiato, di scarpe comode o di stare scalzi; a volte può essere faticoso, ma ne vale di sicuro la pena, ricordandoci sempre che «i bambini pensano grande» e che non c'è relazione educativa viva senza reciprocità. E che i silenzi durante l'ascolto sono sonori e assordanti. E ancora convincerci che la lettura è una competenza che riguarda tutte le discipline e dura tutta la vita. Grazie.

Nome insegnante: Alessia Sampalmieri

Scuola: I.C. Roseto 1 – plesso G. D'Annunzio



Progetto realizzato con
il finanziamento del
Centro per il libro e la
lettura.





UNA COSA CHE HA IMPARATO L'INSEGNANTE GRAZIE ALLE LETTURE...

SONO SEMPRE PIU' CONVINTA CHE LA BASE PER UN APPRENDIMENTO MOTIVATO E DUREVOLE SIA LA RELAZIONE CON GLI ALUNNI: IMPARARE A CONOSCERLI ANCHE IN SITUAZIONI DIVERSE DAL CANONICO MOMENTO DIDATTICO MI HA DATO LA POSSIBILITA' DI COGLIERE ASPETTI CHE MI HANNO SORPRESA. HO CAPITO CHE CIO' CHE «VORREMMO DA LORO» E' DIFFICILE ANCHE PER NOI ADULTI...- L'AUTOCONTROLLO, L'ASCOLTO, LA CONOSCENZA DI NOI STESSI, LA COERENZA E LA TRASPARENZA NELLE RELAZIONI



dreamstime.com

ID 164554287 © Colorfuelstudio



Nome insegnante:Roberta Di Giannatale

Scuola: IC Roseto 2 - Sec. I Grado



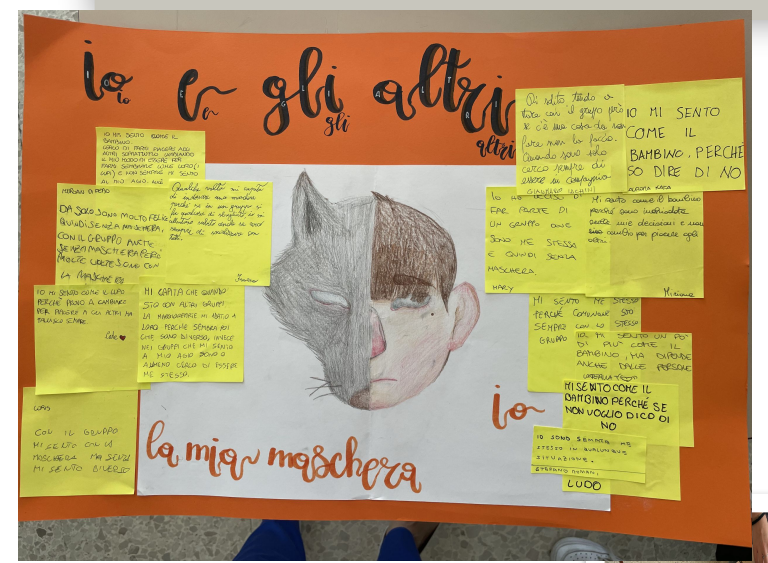
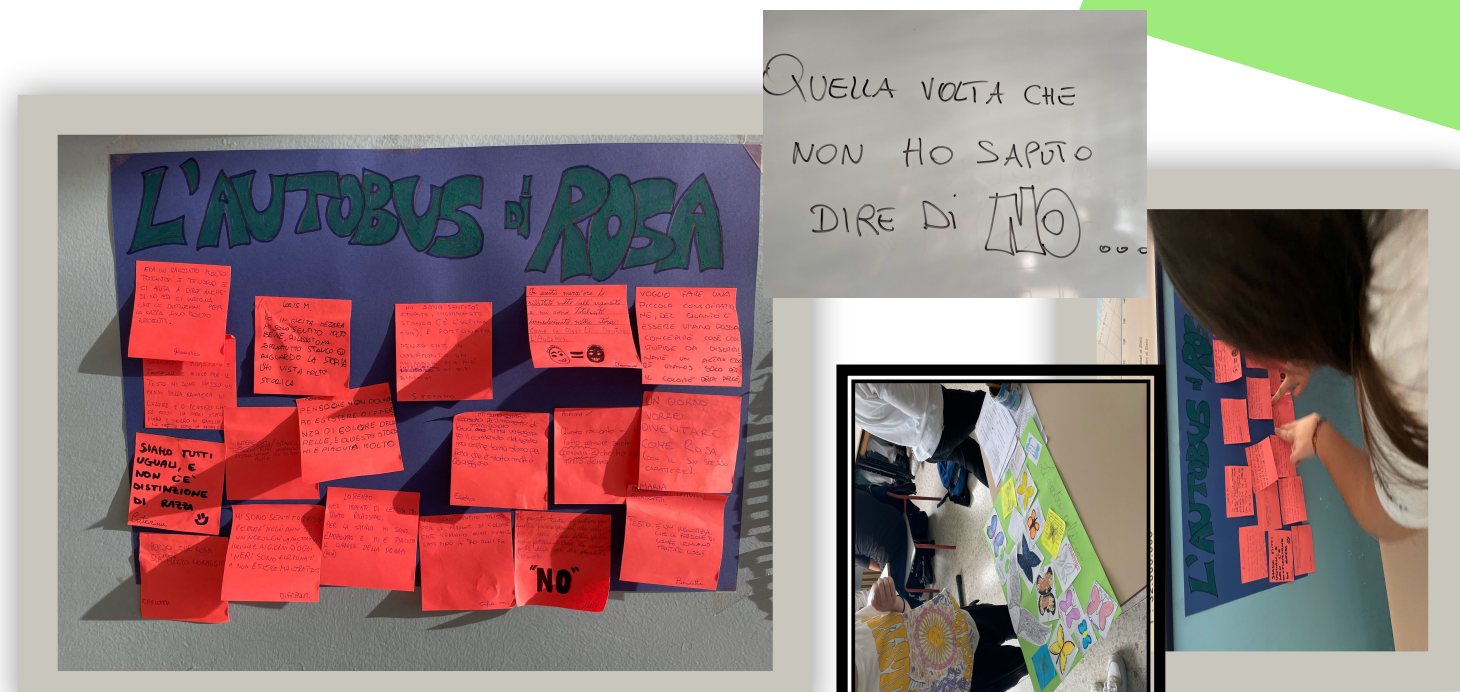
Progetto realizzato con
il finanziamento del
Centro per il libro e la
lettura.





UNA COSA CHE HANNO IMPARATO GLI STUDENTI GRAZIE ALLE LETTURE...

- RIFLETTERE UN PO' SUI LORO COMPORTAMENTI E SU QUELLO CHE PROVOCANO NEGLIA LTRI
- CAPIRE CHE LE PAROLE POSSONO FERIRE, ANCHE QUELLE PRONUNCIATE IN BUONA FEDE...
- CHE CIASCUNO DI LORO E' UNICO E SPECIALE MA CHE QUESTE DIFFERENZE SONO UNA RISORSA E NON DEVONO DIVIDERE O ALLONTANARE
- CHE CI VUOLE CORAGGIO A CAMBIARE IDEA E A CHIEDERE SCUSA
- A RISPETTARE SEMPRE CHI HA IL CORAGGIO DI ESPRIMERE SE STESSO



Nome insegnante: Roberta Di Giannatale

Scuola: IC Roseto 2 - Sec. I Grado



Progetto realizzato con il finanziamento del Centro per il libro e la lettura.



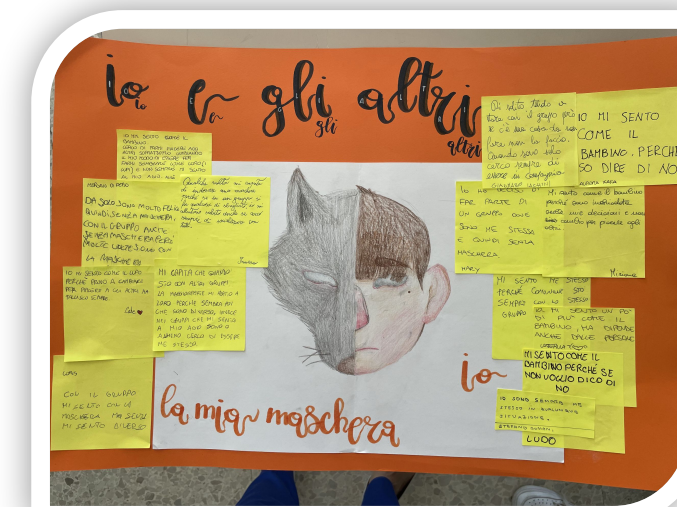


PERCHÉ VARREBBE LA PENA CONTINUARE?

PERCHE' LA NARRAZIONE DI STORIE STIMOLA LA CURIOSITA', L'EMPATIA, LA CONOSCENZA DI SE STESSI E DEGLI ALTRI



...E PER VEDERE QUESTE SCENE A SCUOLA...RAGAZZI CHE PARLANO DI LORO STESSI ATTRAVERSO I LIBRI...



Nome insegnante:Roberta Di Giannatale

Scuola: IC Roseto 2 - Sec. I Grado



Progetto realizzato con il finanziamento del Centro per il libro e la lettura.





DI COSA ABBIAMO BISOGNO PER CONTINUARE?



DI UN CONFRONTO CONTINUO, STIMOLANTE PER
MATTERE SEMPRE RINNOVATA ENERGIA IN QUELLO CHE
PROPONIAMO

Nome insegnante: Roberta Di Giannatale

Scuola: IC Roseto 2 - Sec. I Grado



Progetto realizzato con
il finanziamento del
Centro per il libro e la
lettura.





UNA COSA CHE HA IMPARATO L'INSEGNANTE GRAZIE ALLE LETTURE...

La Pratika della lettura ad alta voce dei testi ha aperto un mondo di riflessioni su cosa possono restituire gli alunni in termini di concentrazione, empatia con i personaggi e sensibilità su determinate tematiche. Questa esperienza mi ha permesso di capire che gli studenti riescono a cogliere ogni minimo particolare, anche quando sembrano annoiati o stanchi.

Nome insegnante
:Fanini Patrizia

Scuola: Scuola primaria,
I.C.Roseto 2 , Plesso di
S.Lucia



Progetto realizzato con
il finanziamento del
Centro per il libro e la
lettura.





UNA COSA CHE HANNO IMPARATO GLI STUDENTI GRAZIE ALLE LETTURE...

Gli alunni hanno imparato a condividere le proprie emozioni, alcuni in forma scritta, altri solo a voce. Hanno dimostrato molta sincerità dicendo anche quando una storia non era piaciuta.



Il mistero delle piramidi.
QUESTO LIBRO, ANCHE SE CON TEE NON HA FUNZIONATO, PUO' AIUTARE AD ESSERE PIU' CORAGGIOSI.
PENSO CHE IL TITOLO SIA POCO ADATTO LE MODIFICHE PER "CON LA MODIFICHE DEL "CON LOLO" delle piramidi"

Ho avuto paura momenti per capi - difficili Asia

Nome insegnante:
Fanini Patrizia

Scuola: Scuola primaria I C roseto 2
Plesso di S.Lucia



Progetto realizzato con il finanziamento del Centro per il libro e la lettura.





PERCHÉ VARREBBE LA PENA CONTINUARE?

La lettura dei libri ad alta voce andrebbe fatta sempre perché rappresenta la via più diretta per stabilire un rapporto di fiducia tra alunni ed insegnante proprio come segno di qualità dell'insegnamento/apprendimento.

La qualità della relazione in classe sta alla base di ogni tipo di apprendimento. Gli studenti si lasciano coinvolgere anche dalle letture da loro apparentemente più lontane aumentando la loro concentrazione e attenzione.

Nome insegnante:
Fanini Patrizia

Scuola: Scuola primaria I C roseto 2
Plesso di S.Lucia



Progetto realizzato con
il finanziamento del
Centro per il libro e la
lettura.





DI COSA ABBIAMO BISOGNO PER CONTINUARE?

La lettura ad alta voce necessita di tempi più lunghi da dedicare alla discussione in classe, perché le domande che sorgono spontanee negli alunni diventano occasioni di condivisione dei vissuti personali.

Sarebbe necessario fare degli incontri periodici con gli esperti per avere dei feedback sull'andamento del progetto.

Infine credo che oltre al lettore sia necessaria la presenza di un'altra figura che durante il laboratorio possa annotare delle osservazioni nel diario di bordo.

Nome insegnante:
Fanini Patrizia

Scuola Scuola primaria I C Roseto 2
Plesso di S.Lucia



Progetto realizzato con
il finanziamento del
Centro per il libro e la
lettura.

